

HANNO INQUINATO

La falda acquifera sotterranea in Contrada Monsignore è inquinata. Lo sanno tutti, eppure il Comune di Conversano, che da sempre smaltisce i suoi liquami in quella falda, non intende smettere: anzi ...

PRONTO...

Professor Cavallo?
Sì.

Signor Sindaco buongiorno, sono Pietro Santamaria di Realtà Nuove; ricorda? qualche mese fa l'ho intervistato per sapere qualcosa sulla discarica Lombardi.

Ah!, sì. Dimmi!

Volevo conoscere i risultati delle analisi delle acque dei pozzi vicini alla discarica.

Sì, posso dirle che tracce di inquinamento da metalli pesanti non ce ne sono. Ma questo lo sapevamo: i tempi di sedimentazione dei metalli pesanti sono lunghissimi...

E per quanto riguarda l'inquinamento organico?

Quello sì, lo abbiamo trovato, ma è causato dalla discarica dei liquami nella Gravina di Monsignore.

Caspita (abbiamo pensato) l'imputato è reo-confesso. Ma allora se l'inqui-

pano via immediatamente perché nella gravina (e nel sottosuolo), da sempre il comune di Conversano scarica le acque luride di un fatiscente impianto depurativo. Così qualsiasi visitatore, benché ammirato dalla bellezza della macchia mediterranea della gravina, rimane stupito e terrorizzato per la presenza insolente di un enorme torrente di liquami.

UNA FOGNA A CIELO APERTO

Fino a tre anni fa, le acque, prima di arrivare alla Gravina, percorrevano un canale a cielo aperto ricavato tra olivi, vigne, mandorli e varie specie orticole. Spesso però, soprattutto in autunno e in inverno, traboccano e inondavano i campi adiacenti. Con conseguenze ovvie: avvizzimento di colture, aria irrespirabile, insetti superdotati e, a volte, abbandono dei campi. Poi le denunce degli agricoltori, delle associazioni ambientaliste e del Dr. Susca (responsa-

pellato per telefono, ci ha detto che i lavori saranno appaltati a settembre. A dicembre, però, ci aveva detto che era questione di giorni. Il ritardo sarebbe dovuto ad alcune eccezioni mosse prima dal Dr. Susca e poi dal Genio Civile. Il Dr. Susca, in particolare, non ha mai apprezzato il «Piano di adeguamento dell'impianto depurativo di Conversano». Infatti quel piano prevede l'ampiamiento del depuratore (per una spesa di sette miliardi) ma non si preoccupa del recapito finale dei reflui, la gravina di Monsignore ancora. Ingegneramente lo stesso progetto afferma che le acque depurate raggiungeranno la falda. In più, sottolinea l'Ufficiale Sanitario: «Occorre portare a cielo coperto l'ultimo tratto della canalizzazione e bonificare gli invasi paludosi dai quali i liquami finiscono nel territorio di Mola».

LA LEGGE STA A GUARDARE

Il tutto alla faccia delle norme vigenti.



namento è a questi livelli perché non interviene nessuno?

LA GRAVINA DI MONSIGNORE

Il nostro territorio, essendo costituito di rocce calcaree fessurate e permeabili, è sprovvisto di corsi d'acqua perenni. Solo quando le precipitazioni sono così violente da non dare tempo all'acqua di penetrare nella roccia, si ha un ruscellamento e da questo il torrente e l'alluvione che, percorrendo le depressioni delle lame e dei canali, precipita a valle ed a mare. Alcune di queste lame hanno carattere di gravina cioè di gole profonde incise nella roccia. Una delle più belle dal punto di vista naturalistico-paesaggistico è la Gravina di Monsignore, ricca di lecci e di dimensioni tali da essere approdo di uccelli migratori che una volta sul posto ... scap-

bile sanitario della USL BA/15) produssero la canalizzazione dei reflui al di sotto del piano di campagna, fino a un centinaio di metri dalla gravina di Monsignore che, **disgraziatamente** (parafrastrandolo il Dr. Susca), secondo il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, è il recapito finale delle acque provenienti dall'impianto depurativo di Conversano. Solo che il depuratore, nella città di Di Vagno e Fantasia, non ha mai funzionato e i liquami oltre che inquinare i campi hanno inquinato la falda.

IL DEPURATORE DI CONVERSANO

La regione nel 1985 concesse al comune di Conversano un finanziamento di cinque miliardi e mezzo affinché ampliasse l'impianto depurativo. Tale sovvenzione non è mai stata utilizzata. Il Sindaco Cavallo di Conversano, inter-

Il 21/2/1977 il Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento emise le norme tecniche generali per la regolamentazione dello smaltimento dei liquami nel-sottosuolo. Secondo tali norme «lo smaltimento dei liquidi ... è ammesso ... nel sottosuolo, limitatamente ad immissioni in unità geologiche profonde» attraverso cui «si tende a conferire agli scarichi il massimo possibile conferimento, bloccandoli entro strutture porose, di adeguata capacità, isolate dalla circolazione idrica sotterranea mediante appropriate barriere geologiche impermeabili... L'applicazione di questo sistema è subordinato al rispetto assoluto di evitare qualsiasi danneggiamento alla circolazione idrica sotterranea.»

Chiario?

LA FALDA



«ACQUE DI FOGNA»

Ebbene le acque della falda sotterranea da almeno 4 anni sono INQUINATE. Alla domanda: avete analizzato la qualità delle acque di falda a Monsignore? Il Dr. Susca ha risposto: «Sì, sono acque di fogna!! E c'è da credergli: in altra parte del giornale pubblichiamo i risultati delle analisi eseguite nel lontano 1985 dall'Istituto di Igiene e Profilassi su un campione di acqua prelevata da un pozzo della contrada Monsignore. I risultati non lasciano dubbi: le acque sono inquinate.

Quel pozzo fu subito chiuso dal proprietario; ma anche altri pozzi delle contrade Monsignore e Zagarelle sono stati chiusi o quasi, perché l'acqua, come ci hanno detto diversi agricoltori della zona, «è puzzolente, piena di schiuma».

Il signor Valentini, che vive da 25 anni a valle della gravina, ha denunciato più volte «che il territorio agricolo molaese è attraversato da liquami e scarichi di fogna a cielo aperto, con il relativo inquinamento di colture e ambiente». Lo ha fatto anche la Coltivatori Diretti (di cui Valentini è vice-presidente provinciale) il 6/10/87, il 27/2/89, ma anche prima, con lettere ai Sindaci di Conversano e Mola, al Presidente dell'Acquedotto Pugliese (che gestisce lo smaltimento), agli Assessori regionale e provinciale alla sanità, al Presidente dell'USL e, perfino, al Procuratore della Repubblica con «riserva di costituirsi parte civile» per i rischi igienico-sanitari e i danni finora subiti.

Anche Italia Nostra il 9/2/1985 denunciò al Ministro dell'ecologia la gra-

vissima alterazione del patrimonio naturale e paesaggistico, nonché dell'equilibrio idrogeologico della Gravina di Monsignore.

Infatti la fossa geologica profonda (sic!) all'interno della quale vengono confluì i liquami (praticamente una grotta violentata con i martelli pneumatici), si intasa continuamente provocando la formazione di paludi che scaricano a valle (fino anche a mare), in territorio molaese, le acque di scolo.

A volte gli agricoltori sono costretti a lavorare con le maschere. Sono ingenti i danni finora subiti: il signor Valentini ha visto un filare di peschi, irrigato con l'acqua di falda, appassire completamente, «ma anche altre piante», un campo di Kiwi del signor Verga l'anno scorso è stato distrutto a causa dello straripamento del canale che attraversa il suo campo.

Una situazione drammatica, che ha raggiunto livelli di rischio incredibilmente drammatici.

E ORA?

Un ulteriore atto di questa assurda vicenda è una lettera (datata 11/5/1989) del Sindaco di Mola V. Capotorto. Oggetto: *Sollecito rimozione inquinamento liquami*. È indirizzata sempre al Sindaco di Conversano e per conoscenza ... ai soliti: «... facendo seguito alle precedenti analoghe sollecitazioni tese a rimuovere gli adempimenti prodotti dai liquami di fogna a cielo aperto in contrada Monsignore e Zagarelle, in agro di Conversano, ... si avverte che, non ottemperando codesto Ente, in tempi bre-

vi, si procederà ai sensi di legge non potendo consentire, ulteriormente, che i propri amministrati siano sottoposti a rischio».

Si procederà... e allora che si proceda.

Perché le falde sono decisamente inquinate, perché l'inquinamento nelle acque sotterranee permane a lungo, perché le difficoltà che si incontreranno nelle eventuali operazioni di bonifica saranno enormi.

Pietro SANTAMARIA
Giuseppe INGRAVALLO

DA CONVERSANO A MOLA - Le foto:

- 1) Una condotta porta i liquami fino a 200 m dalla Gravina di Monsignore.
- 2) La «fossa geologica profonda» nella Gravina (come sempre intasata).
- 3) La palude di liquami che si forma ogni giorno a valle della «fossa».
- 4) Dalla palude i liquami finiscono nel territorio di Mola.

radio mola st.

F.M. 102,500 Mhz.

